

# **CRONACHE BOLOGNESI**



**ANNO 4 - NUMERO 10 (1381) - 17 MARZO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# COMMENTO AL CAMPIONATO



Una giornata così favorevole il Napoli sicuramente non se l'era neppure immaginata e invece dopo aver battuto l'Atalanta si è goduto il crollo generale delle inseguitrici che, Lazio e Milan solo in parte, hanno fatto tutte flop perdendo punti determinanti e riportando di nuovo il distacco dal primo posto a 18 punti.

Il Napoli aveva un compito difficile ma lo ha onorato al meglio battendo in modo chiaro l'Atalanta che di solito in trasferta è più pericolosa che in casa ma in Campania ha invece mostrato un'arrendevolezza inaspettata. Senza dubbio il merito maggiore è del Napoli che ha fatto il pieno anche se il suo bomber principe Osimhen per la seconda giornata consecutiva è rimasto a secco. L'aver ugualmente vinto con due reti di scarto ed una superiorità netta dimostra che la forza dei partenopei è nel complesso e non solo nelle individualità di spicco che certamente non mancano. I prossimi due impegni in casa del Torino ed al San Paolo col Milan toglieranno ogni dubbio sulla quantità di punti che gli uomini di Spalletti riusciranno a conquistare fino a fine stagione.

Con la scivolone fatto a La Spezia nell'anticipo l'Inter ha buttato al vento il limitato recupero della settimana scorsa nei confronti del Napoli. In una partita caratterizzata da tre rigori i nerazzurri ne hanno fallito uno dei due loro assegnati mentre lo Spezia ha messo nel sacco quello vincente e colpito anche un palo a dimostrazione di una superiorità evidente, specie negli ultimi 10 minuti quando i rigori sono fioccati senza limite. Per l'Inter è il secondo ko consecutivo in trasferta.

E anche le altre inseguitrici non è che abbiano fatto cose egregie per ridurre ulteriormente il distacco.

La Lazio ha visto "risorgere" il Bologna che usciva dalla brutta sconfitta in casa del Torino. I rossoblù che avevano destato molte perplessità nell'ultima trasferta e sollevato una quantità di interrogativi sulla reale tenuta in campo e sulla effettiva forza dell'attacco, anche per la discutibile scelta tecnica di non utilizzare Arnautovic, sono apparsi trasformati ed avrebbero meritato l'intera posta. Hanno creato ottime occasioni da rete fallite d'un soffio mentre gli ospiti raramente si sono presentati davanti alla porta bolognese, specie nella ripresa. Partita piacevole comunque anche se non ci sono state reti perché sono svanite solo per pochi centimetri.

Anche il Milan tra le prime non ha saputo sfruttare al meglio l'impegno con la Salernitana che sulla carta non aveva i favori del pronostico neppure per il conseguimento di un pari. La partita di San Siro ha avuto una storia abbastanza tribolata per i rossoneri che erano andati in vantaggio e sembrava potessero addirittura raddoppiare ma la Salernitana non si è impressionata ed in pochi minuti ha pareggiato tenendo poi al meglio il risultato.

I rossoneri molto delusi hanno intascato solo un punto e non sono riusciti a riagganciare l'Inter al secondo posto e le prospettive non sono molto incoraggianti per entrambe. Nei prossimi due turni l'Inter giocherà in casa ricevendo Juventus e Fiorentina mentre il Milan sarà sempre in trasferta prima ad Udine poi a Napoli. Logico supporre che tra quindici giorni le milanesi avranno una diversa posizione in graduatoria e forse saranno insidiate dalla formazione della Capitale che si aggiudicherà il derby.

La Juventus sta dimostrando coi fatti che dopo il Napoli è la squadra più forte ed in forma del campionato. Senza i 15 punti che le sono stati tolti sarebbe seconda da sola alle spalle dell'imprendibile formazione campana. Ma la forza dei torinesi la si vede anche dal modo in cui avanza in classifica e dalla determinazione che in tempi brevi potrebbe portata nel gruppo delle primissime.

Forse solo Inter e Milan sono fuori dalla sua portata ma le romane e l'Atalanta soprattutto rischiano addirittura il sorpasso. Nonostante il momento favorevole, ben otto vittorie consecutive, con la Samp ormai retrocessa ha fatto fatica ad imporsi e solo nella

seconda parte del match è riuscita a mettere al sicuro un risultato che i liguri avevano riacciuffato con due gol in poco più di un minuto.

La Roma ha vissuto una giornata nerissima che va oltre la sconfitta perché le quattro reti incassate dal Sassuolo cancellano l'ottima serie di partite vinte senza subire gol. Il cammino fatto di risultati positivi con il minimo impegno è stato bruscamente interrotto e l'essere alle spalle della Lazio è un boccone amarissimo da ingoiare. Non vale neppure come giustificazione il momento d'oro che sta vivendo il Sassuolo che ha collezionato cinque successi in sette partite.

L'Atalanta per la terza giornata di seguito non è riuscita a segnare ed è finita così a rotoli anche se il faccia a faccia col Napoli non era di sicuro l'impegno più alla portata che Gasperini si potesse augurare. La sconfitta così netta sarà comunque utile per fare un quadro veritiero delle proprie possibilità europee e raccogliere tutte le energie in questa direzione che l'arrivo lanciato della Juve e di altri outsiders come il Bologna potrebbe addirittura mettere a rischio.

A questo punto se il Napoli proseguirà col suo solito trend al massimo è prevedibile una sola sconfitta fino a fine torneo. In 26 giornate ne ha subite appena due e mancano 12 partite perciò è difficile che, salvo crolli improvvisi, si mangi il vantaggio che ha sul gruppo delle seconde e terze che hanno vissuto ottimi momenti alternati purtroppo a periodi di crisi nera che hanno tolto ogni speranza.

C'è poi un particolare che unisce Napoli e Inter, entrambe sono allergiche ai pareggi, ne hanno collezionati appena due in 26 partite, e questo va ulteriormente a favore del Napoli che di solito vince gli incontri e non si accontenta di un punto.

Nelle posizioni di rincalzo sta volando il Sassuolo che riesce finalmente a spremere dal proprio organico di qualità e centra risultati importanti sia con le più deboli sia con le formazioni che solo due mesi fa lo avrebbero piegato senza correre troppi rischi. I prossimi due impegni con Spezia e Torino diranno se gli emiliani si dovranno accontentare di una salvezza senza preoccupazioni o potranno addirittura puntare ad una posizioni fino a poco fa inimmaginabile.

Grande colpo anche dell'Udinese che ha messo nei guai l'Empoli centrando la prima vittoria nel girone di ritorno e colpo anche del Torino a Lecce (al terzo ko di fila) in una partita caratterizzata da signature-lampo, ben sei ammoniti e da uno scontro anche fisico tra le panchine.

Il Verona si era illuso di fare risultato pieno e di ridurre il distacco che per ora lo relega al terzultimo posto ma il Monza è stato bravo a riagguantarlo ed ora la situazione dei veneti è quasi disperata come quella di Samp e Cremonese.



Foto B.F.C.



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 26a GIORNATA

<b>Bologna-Lazio</b>	<b>0-0</b>	
Cremonese-Fiorentina	0-2	27' Mandragora, 50' Cabral
Empoli-Udinese	0-1	54' Becao
Juventus-Sampdoria	4-2	11' Bremer, 26' Rabiot, 31' Augello, 32' Djuricic, 64' Rabiot, 90+4' Soulé
Lecce-Torino	0-2	20' Singo, 23' Sanabria
Milan-Salernitana	1-1	45'+1' Giroud, 61' Dia
Napoli-Atalanta	2-0	60' Kvaratskhelia, 77' Rrahmani
Roma-Sassuolo	3-4	13' Laurienté, 18' Laurienté, 26' Zalewski, 45+4' Berardi, 50' Dybala, 75' Pinamonti, 90+4' Wijnaldum
Spezia-Inter	2-1	55' Maldini, 83' (rig.) Lukaku, 87' (rig.) Nzola
Verona-Monza	1-1	51' Verdi, 55' Sensi

### Marcatori

- 19 reti:** Osimen (Napoli).
- 14 reti:** Martinez (Internazionale).
- 12 reti:** Lookman (Atalanta), Nzola (Spezia).
- 11 reti:** Kvaratskhelia (Napoli).
- 9 reti:** Dia (Salernitana), Dybala (Roma), Immobile (Lazio).
- 8 reti:** Arnautovic (Bologna), Beto (Udinese), Giroud (Milan), Leao (Milan), Vlahovic (Juve), Zaccagni (Lazio).
- 7 reti:** Dzeko (Internazionale), Laurienté (Sassuolo), Orsolini (Bologna), Rabiot (Juve), Sanabria (Torino), Strefezza (Lecce).

### Marcatori Bologna:

- 8 reti:** Arnautovic.
- 7 reti:** Orsolini.
- 4 reti:** Posch.
- 3 reti:** Ferguson.
- 2 reti:** Barrow.
- 1 rete:** Aebischer, Dominguez, Sansone, Sproano, Zirkzee.
- 1 autorete:** Chiriches (Cremonese).

### Classifica

Napoli	68
Inter	50
Lazio	49
Milan	48
Roma	47
Atalanta	42
Juventus	38*
Torino	37
<b>Bologna</b>	<b>36</b>
Udinese	35
Fiorentina	34
Monza	33
Sassuolo	33
Empoli	28
Lecce	27
Salernitana	26
Spezia	24
Hellas Verona	18
Cremonese	12
Sampdoria	12

\* 15 punti di penalizzazione





## Bologna-Lazio 0-0



# PALO SFORTUNATO

**E' parità al Dall'Ara tra Bologna e Lazio. Il match si conclude 0 - 0**

Il Bologna l'11 Marzo ha affrontato la Lazio al Dall'Ara e ha conquistato un punto dopo il ko di Torino.

La Lazio con questa vittoria poteva salire in seconda posizione staccando l'Inter, ma non riesce nell'impresa, stoppata dai rossoblù di Motta che ha deciso di tenere ancora a riposo Arnautovic, preferendogli Zirkzee.

Il primo tempo è equilibrato e dopo un paio di tentativi sballati di Barrow, ecco Luis Alberto per Pedro, ma non incrocia bene col destro e calcia a lato da buona posizione.

Al 28' è il Bologna a provare a centrare la rete sul cross di Kyriakopoulos, esterno alto a sinistra tra Barrow ed Aebischer, Ferguson colpisce a botta sicura di testa, ma è stoppato dal palo. Al 33' Barrow costringe Provedel ad intervenire in angolo, mentre al 35' Skorupski compie il miracolo, prima su Luis Alberto, lanciato verso la porta, poi sul tentativo di ribattuta di Felipe Anderson. Nel finale due colpi di testa del Bologna completano il quadro delle occasioni pericolose: prima con Posch, da angolo, poi con Schouten, da calcio di punizione.

Kyriakopoulos prova a spezzare l'equilibrio del Dall'Ara, ma viene sostituito una decina di minuti più tardi. Al 2' c'è la ripartenza del Bologna, la palla arriva al greco che però di sinistro conclude in fretta. Poco dopo ci prova anche Zaccagni, ma il suo tentativo è sballato, un'altra occasione pericolosa arriva al 37', con il Bologna che recupera palla al limite dell'area, Barrow ci prova, ma non trova lo specchio per qualche centimetro. Nel finale la Lazio si scuote ma non risolve e il match termina 0 a 0 tra Bologna e Lazio.

### **BOLOGNA-LAZIO 0-0**

**BOLOGNA** (4-3-3): Skorupski; Posch, Soumaoro, Lucumì, Cambiaso; Ferguson, Schouten (62' Medel), Moro (62' Pyyhtia); Aebischer (80' Soriano), Barrow, Kyriakopoulos (57' Zirkzee). - All. Motta.

**LAZIO** (4-3-3): Provedel; Lazzari, Casale, Romagnoli, Hysaj; Milinkovic, Vecino, Luis Alberto (64' Basic); Pedro (80' Cancellieri), Felipe Anderson, Zaccagni. - All. Sarri.

**Arbitro:** Maresca di Napoli.



Foto B.F.C.

**Rosalba Angiuli**



**Bologna-Lazio 0-0**



# **FERMATA LA LAZIO**

***Ancora un punto contro una "big" per un Bologna sempre più targato "Motta"***

Il pareggio contro la Lazio premia solo in parte la bella partita disputata dal Bologna: dati alla mano, infatti, i rossoblu hanno controllato la partita (55% di possesso palla e 630 passaggi contro 534), andando al tiro ben 16 volte contro le 5 della Lazio.

Certo, se la squadra gioca col 4231 o il 433 disponendo in avanti quattro centrocampisti e un terzino alle spalle di un'ala posta al centro dell'attacco (con le nostre uniche due punte di nuovo in panchina), può anche capitare che solo 2 tiri su 16 finiscano nello specchio della porta e nessuno in rete!

Rimane in ogni casolagrande prestazione dei nostri ragazzi contro la squadradi Sarri, attualmente al 3° posto in classifica, che segue di 2 settimane quella vittoriosa contro l'Inter, seconda in classifica.

Dato che nelle ultime 5 partite al Dall'Ara dovremo affrontare, oltre all'Udinese tra due domeniche, anche Milan, Juve, Roma e Napoli, prepariamoci con lo spirito giusto a vivere grandi emozioni in questo finale di Campionato, con la speranza di provare anche delle belle soddisfazioni!

Il punto conquistato contro la Lazio, però, non occupa completamente gli spazi dedicati al Bologna sui quotidiani, sui blog rossoblu e sui social: la formazione messa in campo dal Mister contro la Lazio sembra infatti aver confermato l'impressione di molti tifosi sul fatto che Motta cerchi sempre, prima di ogni altra cosa, un modo per stupire tutti quanti, contraddicendo tutte le attese e le previsioni. Ovviamente non è così, anche se, oggettivamente, tutti noi tifosi abbiamo provato un attimo di sconcerto quando abbiamo letto la formazione che avrebbe affrontato la Lazio.

Il fatto è che Motta è il tecnico del Bologna e ha quindi tutto il diritto di imporre il suo pensiero per ottenere il massimo dalla sua squadra, soprattutto quando i risultati e il gioco espresso dai suoi giocatori gli danno ragione. Infatti, nonostante l'inizio molto problematico di questo Campionato, ci ritroviamo da diverse settimane stabilmente nella parte sinistra della classifica, potenzialmente in lotta perfino per un posto in Conference League, occupando il 9° posto a due punti dalla Juve e a un punto dal Torino (che ci hanno scavalcato in questa giornata), con un punto sopra l'Udinese, due sopra la Fiorentina e tre sopra Sassuolo e Monza (che si sono molto riavvicinate a noi nelle ultime due settimane!).

Detto questo, però, non c'è dubbio che nelle ultime due partite Motta stia portando avanti con estrema decisione la sua filosofia di gioco della squadra e di gestione del gruppo, senza guardare in faccia a nessuno e, soprattutto, inviando dei chiari messaggi su come imposterà la prossima stagione, quando avrà modo di gestire, fin dalla preparazione estiva, una rosa di giocatori scelti da lui, non la rosa attuale allestita la scorsa estate dal precedente tecnico. Sarà solamente una mia impressione ma... penso proprio che quelli che venivano considerati i "senatori" di Sinisa (non solo Arnautovic, che rappresenta ovviamente il caso più clamoroso e destabilizzante per il posto che occupa nel cuore di noi tifosi rossoblu, ma anche De Silvestri, Medel, Sansone e, forse, pure Soriano) a fine stagione lasceranno il Bologna!

Sarà un caso ma tutti e 5 sono stati esclusi dalla formazione iniziale sia contro il Torino (a parte Soriano) che contro la Lazio, e solo lo stesso Soriano e Medel sono subentrati sabato sera nel finale di partita. Per il resto, sono stati tenuti tutti ai margini di queste ultime partite e non considerati in nessun modo dal Mister, neanche quando le vicende negative della partita contro il Torino e il numero di sostituzioni disponibili avrebbero richiesto qualche cambio, non fosse altro che per rimescolare un po' le carte in gioco e cercare

di raddrizzare una partita importantissima che aveva irrimediabilmente preso una brutta piega. Del resto, però, gli allenatori sono quelli che, quando le cose vanno male, sono i primi e gli unici a pagare con l'esonero, per cui bisogna comprendere il fatto che le proprie convinzioni e le proprie decisioni intendano portarle avanti senza sentire ragioni.

In particolare, la situazione creatasi tra Motta e Arnautovic ricorda un po' quella creatasi nella stagione 1997-98 tra Ulivieri e Roberto Baggio: allora l'allenatore, che aveva portato il Bologna dalla serie C all'8° posto in Serie A creando un gruppo a sua immagine e somiglianza, accettò un po' controvoglia l'arrivo di un campionissimo come Baggio che rischiava di cambiare gli equilibri del gruppo e della stessa squadra in campo;

ora, invece, è capitato a Marko, idolo dei tifosi e leader indiscusso del Bologna degli ultimi due anni, di veder arrivare un allenatore che lo considera solo come uno dei vari giocatori della rosa a sua disposizione. In entrambi i casi, come era inevitabile, le forti personalità dei personaggi in questione non potevano che venire in conflitto tra loro: però, come successe a Ulivieri che, dopo la clamorosa rottura col Divin Codino alla vigilia di Bologna Juventus, alla fine riuscì a trovare il modo di sfruttare l'enorme talento di Baggio a vantaggio della squadra e dello stesso giocatore, speriamo che anche Motta trovi il modo di coinvolgere Arnautovic nella sua visione di gioco perché, comunque la si pensi, Marko è l'unico giocatore di alto livello che abbiamo in squadra ed è anche l'unico in grado di fare la differenza nei momenti difficili, quando non si riesce a trovare il modo di sfondare le difese avversarie e concludere a rete.

Aspettiamo un intervento da parte della Società per trovare il modo di risolvere questa situazione e, da parte nostra, cerchiamo di non gettare ulteriore benzina sul fuoco perché, come visto sopra, siamo in piena lotta per una posizione dal 7° al 13° posto e non è proprio il caso di dividerci adesso tra tifosi del Mister e tifosi di Arnautovic: conta solo il bene del Bologna!

Sarebbe un vero peccato che eventuali divisioni e spaccature all'interno del bel Gruppo che Motta ha creato pregiudichino l'esito finale di una stagione particolare come quella di quest'anno in cui, con la Juventus che potrebbe essere ulteriormente penalizzata e con un'Atalanta in crollo verticale dopo la vicenda doping che ha coinvolto Palomino, si potrebbero aprire dei piccoli spiragli europei anche in questa stagione!!



**Gianluca Burchi**



**Torino-Bologna 1-0**



# IL DOPO PARTITA

## ***Le parole di Thiago Motta nel post partita***

*"È stata una bella partita, siamo soddisfatti, abbiamo giocato contro una squadra di grande livello come la Lazio.*

*Barrow? Musa ha giocato una grande partita, è un attaccante fantastico, ha qualità, dà profondità, pressa insieme alla squadra, sono molto contento della sua serata come di tutti i compagni. In questo momento Arnautovic non trova spazio? È perché Barrow si sta meritando di giocare, così come Zirkzee si sta meritando di subentrare. Chiaramente mi riferisco a questo specifico momento.*

*Poi per sabato prossimo, vedremo. Aggiungo che è stato straordinario vedere anche stasera 27000 persone allo stadio insieme al nostro Bologna, lavoriamo per dare loro le soddisfazioni che meritano"*



## ***Il commento di Andrea Cambiaso nel post partita***



*"Un buon punto: è stata una gara combattuta alla pari, la Lazio è una squadra molto forte che sa giocare bene a calcio e noi abbiamo fatto un'ottima prestazione. Abbiamo difeso, giocato bene, creato occasioni: forse noi avremmo meritato un po' di più la vittoria ma io sono di parte.*

*La classifica? Le sette squadre ai primi posti sono un po' più forti di noi ma sono sicuro che giocando di squadra potremo toglierci qualche soddisfazione. Tutta la squadra ha fatto un ottimo lavoro, abbiamo creato tante occasioni, peccato non averle concretizzate soprattutto quella di Musa alla fine.*

*Noi entriamo sempre in campo per giocare e divertire i tifosi, stasera abbiamo sentito tanto il loro calore. Ho fatto una prima parte di stagione non all'altezza delle mie capacità, ora sto bene fisicamente e mentalmente, sto crescendo, devo continuare così e alzare l'asticella".*

## ***Il commento di Musa Barrow nel post partita***

*"Peccato non aver vinto perché stasera abbiamo dato tutto, ma portiamo a casa un buon punto e siamo contenti.*

*Andiamo sempre in campo per dare il massimo e vincere, non è facile contro squadre forti come la Lazio di stasera: ci riproveremo dalla prossima gara.*

*Il gol? Mi manca ma continuerò ad aiutare la squadra e a lottare: sono certo che arriverà. Lavoro sodo in allenamento e il mister mi sta dando tanta fiducia".*





## Bologna Primavera

# ENNESIMO SCIVOLONE

## La Primavera perde contro il Milan

Secondo ko consecutivo per la Primavera di Luca Vigiani, che al "Puma House of Football – Centro Sportivo Vismara" perde 1-0 contro il Milan, nonostante una solida prestazione: la rete di Traorè al 58', però, condanna gli ospiti. Il tecnico rossoblù opta per Franzini tra i pali, linea a quattro composta da Wallius, Stivanello, Motolese e Corazza; Rosetti, Maltoni e Diop in mediana, con Urbanski e Anatriello alle spalle dell'unica punta Raimondo.

Primo tempo che vive di sprazzi, dopo una prolungata fase di studio da parte delle due squadre, durante la quale – al 15' – Raimondo effettua la prima vera conclusione pericolosa verso la porta, ma senza trovarla.

Sul ribaltamento di fronte, azione personale di Cuenca che arriva al tiro dalla distanza, trovando una grandissima risposta di Franzini.

L'alto numero di falli e la difficoltà di creare azioni da parte dei protagonisti, poi, rallentano i ritmi, almeno fino al 31': un cross di Bakoune si trasforma in tiro, con Franzini attento un'altra volta e sul cui angolo successivo vede terminare la conclusione di Nsiala alta sulla traversa.

Nel finale, invece, è il Bologna la squadra più in palla e vicina al vantaggio al 35', dopo una bella giocata di Diop sulla sinistra che serve Raimondo in mezzo: il colpo di testa, però, termina a lato.

Ben più avvincente la ripresa, che si apre con la punta del piede di Mangiameli ad anticipare tutti, compreso Franzini in uscita, ma spenta a lato. Uno spavento che non intimidisce i rossoblù, bravi a costruire azioni pericolose con Corazza (tiro a giro al 50'), Raimondo (conclusione centrale al 52') e Anatriello (dalla distanza al 56'), ma senza concretizzare quanto sperato.

Cosa che invece fa Traorè al minuto 58', accentrandosi da fuori area e battendo Franzini con un tiro deviato dal palo prima di entrare in porta. Nel finale è assedio ospite, ma con pochi tiri dalle parti di Nava.

### MILAN-BOLOGNA 1-0

**Rete:** 58' Traorè .

**MILAN:** Nava; Bakoune, Simic, Nsiala, Bartesaghi; Foglio (46' Ehuwa), Stalmach (86' Malaspina), Zeroli; Cuenca (59' Alesi), Mangiameli (85' Andrews), Traorè (63' Sia). - All. Abate.

**BOLOGNA:** Franzini; Wallius (76' Soldà), Stivanello, Motolese, Corazza; Rosetti (76' Busato), Maltoni(63' Bartha), Diop (63' Mazia); Anatriello (76' Ebone), Urbanski; Raimondo. - All. Vigiani.

**Arbitro:** Ramondino di Palermo.



Davide Franzini - Foto B.F.C.

Fonte B.F.C.



# **Bologna Calcio Femminile**

## **LUMezzANE OUT**

Domenica al Bonarelli di Granarolo dell'Emilia abbiamo assistito allo scontro tra la prima (Bologna) e la terza in classifica (Lumezzane). La classica partita che, sulla carta, avrebbe dovuto dare una decisa scossa alla zona alta della classifica, quindi le ragazze di mister Simone Bragantini dovevano presentarsi in campo al massimo della concentrazione.

Le girl rossoblu partivano subito decise e, dopo soli quattordici secondi, erano già in vantaggio. Martina Gelmetti serviva un invitante pallone in direzione di Valentina Colombo che a sua volta serviva un invitante e filtrante pallone in direzione di Marilyn Antolini che non aveva problemi a deporlo in fondo alla rete della porta difesa da Alessia Gritti.

All'undicesimo minuto Valentina Colombo conquistava palla e prontamente la serviva, con un perfetto assist, a Zala Kustrin che andava prontamente al tiro trovando la pronta respinta da parte di Alessia Gritti. Martina Gelmetti, che aveva seguito attentamente l'azione, si lanciava su di esso e lo ribatteva in rete. Dopo 11 minuti il Bologna si trovava con il doppio vantaggio.

Tre minuti dopo era il centravanti ospite, Roberta Picchi, a portare un doppio pericolo alla porta di Lucia Sassi ma, con due perfetti interventi, era Joyce Asamoah a salvare la porta felsinea. Al 15° ancora una scatenata Roberta Picchi in azione, saltava Joyce Asamoah con un sombrero ma veniva fermata da un'uscita a terra da parte di Lucia Sassi. Al 22° si rivedeva il Bologna ed un tiro di Marilyn Antolini diventava un passaggio per Zala Kustrin che, purtroppo, non riusciva ad agganciare.

Al 24° minuto il Lumezzane accorciava le distanze. Giulia Redolfi scendeva velocemente sulla fascia sinistra saltando le giocatrici bolognesi, una volta arrivata sul fondo metteva un perfetto pallone sul primo palo sul quale Roberta Picchi si lanciava a colpirlo di testa ponendolo alle spalle del portiere di casa. Bologna-Lumezzane 2-1.

Le ragazze di Bragantini non avevano neppure il tempo di reagire che le bresciane, 28° minuto, raggiungevano il pareggio. Su azione di calcio d'angolo il pallone perveniva Daleszczyk che indovinava un tiro al volo che terminava alle spalle di Lucia Sassi.

Ne seguiva un periodo di gioco caotico, senza particolari cenni di cronaca sino al termine della prima frazione di gioco.

Al ritorno in campo, dopo l'intervallo, il Lumezzane sembrava più in palla del Bologna. Al 3° Valentina Velati vedeva fuori dai pali la nostra Lucia Sassi e, da fuori area, effettuava un pallonetto che usciva di poco sul fondo. La risposta rossoblu avveniva tramite un tiro, dai venti metri, effettuata da Martina Gelmetti e ben parato da Alessia Gritti. Al 12° il nostro estremo difensore, Lucia Sassi, sbagliava un rilancio servendo Andrea Scarpellini che prontamente calciava in direzione della porta bolognese fallendo, di un soffio, la rete del vantaggio ospite. Due minuti dopo Martina Gelmetti subiva fallo da Rossella Valesi, punizione battuta dalla stessa Martina e palla che usciva radendo il palo. Al 23° discesa di Martina Gelmetti con pallone servito a Valentina Colombo che veniva fermata con un preciso intervento in scivolata da parte di Guya Vavassori.

Il minuto 31 era il minuto che decideva le sorti della partita. Il centravanti bresciano Roberta Picchi veniva atterrato a metà campo, l'arbitro non decretava la punizione e la Picchi cominciava a battibeccare con lui, venendo ammonita per la seconda volta e quindi espulsa. La panchina valgobbinese rumoreggiava ed anche la fisioterapista, Maria Teresa Di Corato, veniva mandata in anticipo negli spogliatoi.

In vantaggio di una giocatrice il Bologna cominciava un pressing che metteva alle corde le avversarie. Benedetta De Biase, Beatrice Sciarrone, Martina Gelmetti, a turno, impe-

gnavano l'estremo bresciano non riuscendo a batterlo.

Quando sembrava che il risultato finale fosse già scritto, a quattro minuti dal termine ecco la svolta. Calcio d'angolo battuto da Sara Zanetti, palla respinta di testa dalla difesa, se ne impadroniva Martina Gelmetti che lo rimetteva nell'area piccola. Altra respinta e pallone che veniva conteso in mischia da Joyce Asamoah, Sara Sassi e un paio di difensori ospiti con il risultato di vedere la sfera terminare tra i piedi di Valentina Colombo che, con un violento tiro, lo mandava nel fondo della rete del Lumezzane. Bologna-Lumezzane 3-2 e diciannovesima vittoria consecutiva.



Foto B.F.C.

Questo il commento di mister Bragantini a fine gara:

*«È stata davvero una bella partita, piacevole e giocata con l'intensità giusta. Nei primi venti minuti siamo state quasi perfette facendo tutto quello che avevamo preparato con coraggio, voglia e determinazione.*

*Abbiamo pagato due disattenzioni subendo le reti che hanno portato al 2-2, e contro squadre come il Lumezzane non potevamo permetterci di abbassare la guardia.*

*Nel secondo tempo, un po' più "sporco" del primo, siamo ripartite capendo bene cosa dovevamo fare, e la chiave penso sia stata quando siamo passate con Colombo e Kustrin in mezzo. In quel frangente sono state bravissime tutte le ragazze ad alzare il baricentro e devo fare i complimenti alla squadra per l'applicazione mostrata. Oggi abbiamo fatto un altro passo avanti, ma ne mancano ancora dieci e, come ho detto alle ragazze, non abbiamo fatto ancora nulla».*

## **BOLOGNA-LUMEZZANE 3-2**

**Reti:** 14" Antolini, 11' Gelmetti, 24' Picchi, 28' Daleszczyk, 86' Colombo.

**BOLOGNA:** Sassi L., Alfieri, Asamoah, Sassi S., Colombo (89' Trombin), Antolini, Gelmetti, De Biase, Bonacini (54' Zanetti), Kustrin (70' Sciarrone), Arcamone. - All. Bragantini.

**LUMEZZANE:** Gritti, Forelli, Redolfi, Daleszczyk, Belotti, Vavassori, Ronca (85' Appiah), Valesi, Picchi, Scarpellini (62' Salimbeni), Velati (63' Paris). - All. Mazza.

**Arbitro:** Andrea Zoppi di Firenze.

### **Lamberto Bertozzi**

#### **20 GIORNATA**

<b>Bologna-Lumezzane</b>	<b>3-2</b>
Centro Leb.-Venezia F.C.	2-3
LF Jesina-Padova	1-0
Meran-Orvieto F.C.	4-0
Portogruaro-Villorba	2-0
Triestina-Sambenedettese	8-0
Venezia1985-Rinascita D.	2-2
Vicenza-Riccione	3-3

#### **Classifica alla 20° Giornata**

<b>Bologna</b>	<b>58</b>	Venezia 1985	26
Merano	55	Villorba	24
Lumezzane	47	Portogruaro	18
Venezia	41	C. S. Lebowski	17
Vicenza	37	Triestina	17
Jesina	33	Orvieto	9
Padova	33	Rinascita Doccia	9
Riccione	31	Sambenedettese	4



# IL CALCIO CHE... VALE EMILIO DE LEO



*Il calcio è fatto di storie, di momenti, di attimi, di occasioni.*

*A tre mesi esatti dalla scomparsa di Sinisa Mihajlovic, Emilio De Leo, storico assistente tecnico e il più stretto suo collaboratore, ha trovato la forza di raccontarsi e di raccontare - in più puntate - questi 15 anni trascorsi al fianco del tecnico serbo. Ricordando quel periodo in cui si definì un "equilibrista"...*

**Da allenatore sulla panchina dell'Aquilotto Cavese - terza categoria campana - a tattico di riferimento di Sinisa Mihajlovic nella Nazionale serba, alla Samp, Milan, Torino e non ultimo al Bologna. Un sogno realizzato. Qual è stato il momento in cui Emilio De Leo ha detto: "Ce l'ho fatta"?**

E' stata una grande soddisfazione durata oltre dieci anni perché, spalla spalla, abbiamo iniziato ai tempi della Nazionale serba nel periodo 2011/2012 anche se, in realtà, la collaborazione è incominciata addirittura qualche stagione prima, in occasione della prima esperienza di Sinisa al Bologna. In quel periodo io collaboravo a distanza nella preparazione degli allenamenti e nell'organizzazione del lavoro. Alla fine abbiamo abbracciato quasi 15 anni. Ci sono tanti momenti in cui mi si è fermato il tempo: da un lato stavo realizzando il raggiungimento degli obiettivi, dall'altro tutto è arrivato nel quotidiano "step by step".



**7 giugno 2019 - Premio "Piero Santin" agli allenatori Claudio Ranieri ed Emilio De Leo**

La forza e la fortuna sono state quelle di riuscire sempre ad alimentare il sogno che si stava realizzando con il lavoro quotidiano.

### **Un paio di momenti in particolare?**

Il primo: avevo giocato con la mia squadra dilettantistica di allora, che faceva la terza categoria, disputando l'ultima partita di campionato e di lì ad una settimana ci fu l'amichevole con la Nazionale spagnola. Quindi, in una settimana, dal campionato di terza categoria mi trovai vice allenatore contro la prima squadra del ranking mondiale, che allora era la Spagna. In quel momento mi ero reso conto dello step in cui ero arrivato. Mi trovai nel tunnel con



Del Bosque, CT della Spagna, Xabi Alonso, Jordi Alba, Sergio Ramos. Quello è stato un attimo in cui si era fermato il tempo - tipo film - e realizzi vedendoti accanto a quelli che fino a poco prima erano stati supereroi per te. Il secondo, invece, avvenne dopo pochi giorni, quando andammo in Svezia a giocare una amichevole proprio contro la Nazionale di Ibra. Giocammo in uno stadio storico di Stoccolma che aveva ospitato, se non erro, i Mondiali del '58 ai tempi del famoso trio svedese Gren-Nordahl-Liedholm. Avvertivo la storia, la leggenda, i tanti racconti di mio nonno di quei Mondiali, di quei grandi calciatori svedesi, di Pelè, ecc.. fu emozionante. Poi in un attimo, come è sempre stato il mio modo di fare, cercai di focalizzare l'attenzione su ogni dettaglio, i metri del rettangolo di gioco erano gli stessi, la grandezza dell'area era la stessa, i paletti e i cinesini da utilizzare erano gli stessi, mi concentravi su tutti quei particolari che sostanzialmente erano analoghi a quelli che utilizzavo nel mio quotidiano anche in ambiti più o meno professionistici/dilettantistici. In quel frangente provai una grande emozione e anche una piccola vertigine se vogliamo, però, come al solito, per non farmi travolgere dalla grandezza che mi circondava, il trucco fu quello di ritrovare il focus semplicemente pensando che ogni singolo mezzo di cui avevo bisogno lo conoscevo bene ed era lo stesso che utilizzavo ormai da anni.

### **All'improvviso si è trovato a gestire anche il rapporto coi media durante la battaglia del tecnico serbo contro la malattia: come ha vissuto quel momento e cosa le ha insegnato umanamente e professionalmente?**

Come al solito mi sono concentrato sul contenuto di quello che dovevo esprimere perché non sono avvezzo ad apparire al cospetto di media e di giornalisti vari, ecc.. però, se pongo l'attenzione sulla materia, sul contenuto e su ciò che devo esprimere, so che ho le conoscenze da quel punto di vista e l'utilizzo come modo per vincere le timidezze e magari l'inesperienza in quel settore. Quello è stato il mio approccio: concentrarmi sulla materia e sul contenuto di quello che volevo esprimere.

### **Invece, dal punto di vista emotivo?**

Dal punto di vista emotivo, invece, vivevo la responsabilità di dover rappresentare un allenatore importante, così carismatico, una piazza così prestigiosa... questi erano motivi d'orgoglio sicuramente ma che mi davano chiaramente un grande senso di difficol-



tà. Difficoltà che consistevano nel trovare sempre gli equilibri. Mi confrontavo sempre con Sinisa circa quello che dovevamo esprimere e far passare però poi dovevo trovare gli equilibri su come io percepivo alcune situazioni di gioco, il modo in cui magari io le avevo vissute dal campo, ecc..

**In quel periodo si definì un "equilibrista", infatti.**

Esattamente, perché chiaramente dovevo rispettare il pensiero dell'allenatore ma dall'altro dovevo comunque essere fedele alle sensazioni e alle dinamiche che vivevo dal di dentro. E quindi non è stato sempre facile. Però c'era un rispetto sempre dei ruoli, un'alchimia data dai tanti anni con Sinisa, da riuscire spesso quindi ad interpretare le sue idee e il suo pensiero. Chiaramente professionalmente mi ha fatto crescere tantissimo quell'avventura, quell'esperienza, perché ho imparato ad affrontare quei momenti emotivamente coinvolgenti mantenendo la freddezza e la lucidità.

Ho imparato ad avere i tempi della gestione di tutto, delle risposte, i momenti di cui avevo bisogno per elaborare un pensiero sensato, ecc.. ho imparato, affinato, migliorato la tecnica anche dal punto di vista comunicativo. Quel periodo mi ha fatto crescere professionalmente nelle mie mansioni ed è stato un grande arricchimento.

**Arricchimento soprattutto dal punto di vista umano.**

Dal punto di vista umano è stata una esperienza incredibile perché bisognava rispettare il nostro allenatore, rappresentarlo al meglio, rispettare i ruoli e trasmettergli la serenità di dire che "tutto stava procedendo secondo i piani" per non dargli ulteriori ansie oltre a quelle legate al delicato momento che stava vivendo. Il senso della responsabilità era legato anche a questo aspetto.

**Ha dichiarato che "non era facile stare dietro al tecnico in quel periodo delicato e a volte capitava di cambiare le priorità per i suoi problemi"**

Non era facile perché c'erano delle priorità, dei tempi legati al momento che stava vivendo il nostro allenatore. E' chiaro che era tutto sovvertito. Noi, ma soprattutto io, dovevo avere la capacità di percepire quando ci potevano essere dei momenti più di "down" (chiamiamoli così..) e andavano gestiti anche nel momento in cui c'erano delle riunioni, ci confrontavamo, però è chiaro che quello era il minimo ed era inevitabile. Stava alla sensibilità mia di comprenderlo, chiaramente alla mia capacità di capire che c'erano momenti in cui si potevano affrontare certi discorsi, altri in cui bisognava assumersi le responsabilità (ad es. quando non ero riuscito a parlare con l'allenatore oppure quando Sinisa non era riuscito a vedere una partita). Chiaro che ci sono stati dei frangenti in cui mi sono dovuto prendere delle responsabilità e penso che fosse inevitabile. Credo che il modo migliore per rispettare Sinisa in quei momenti fosse quello di assumersi le responsabilità, dovevo farlo per trasmettergli la tranquillità di dire "di là riescono comunque a portare avanti il lavoro, posso dedicarmi in questo momento al mio percorso". Il calcio e la gestione non doveva essere per lui un motivo di stress in quel frangente ma bensì di stimolo e di carica per essere più motivato e più determinato.

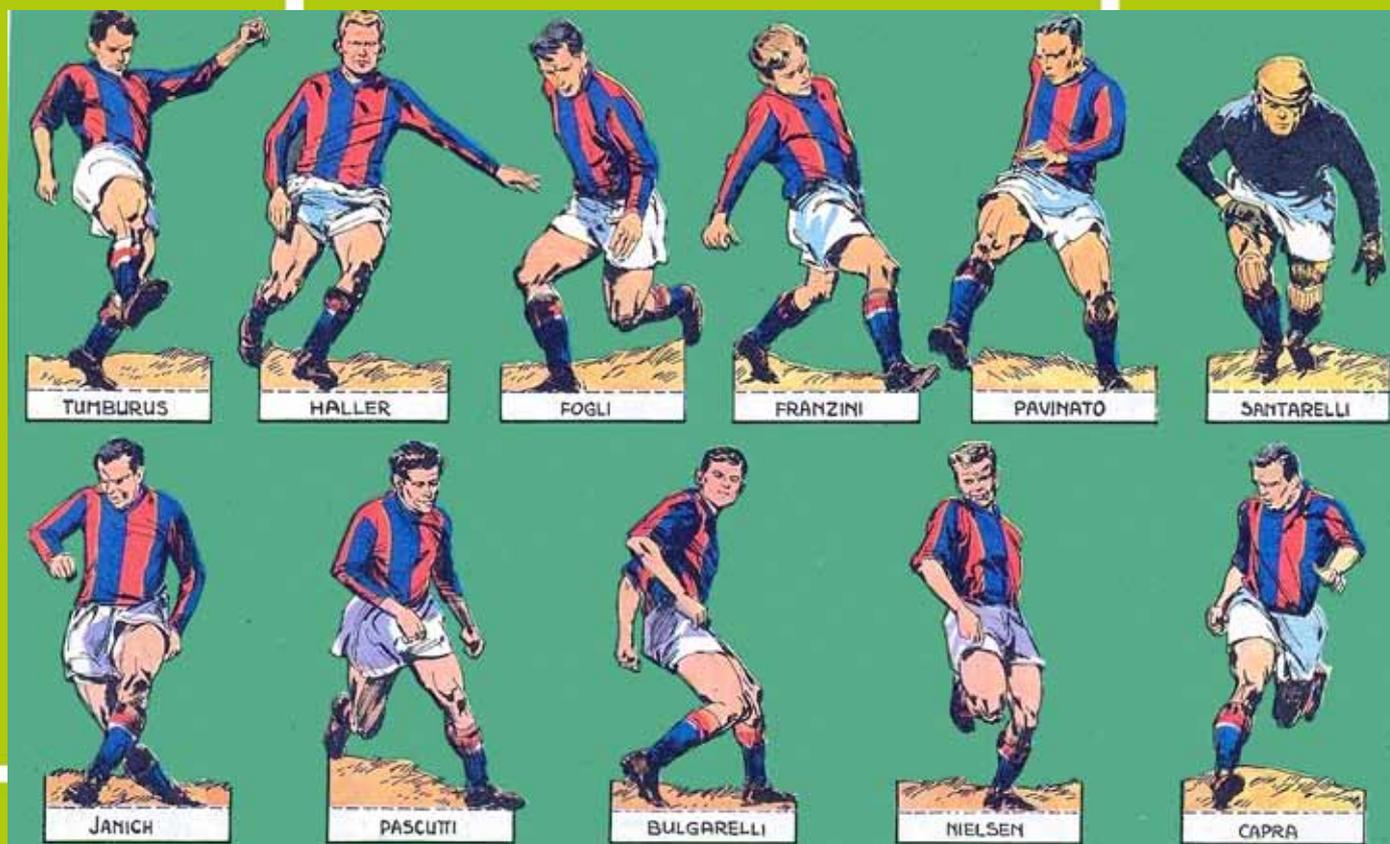
**Valentina Cristiani**

**CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...**

# *Il Bologna nelle figurine*

Casa Editrice

## **CORRIERE dei PICCOLI - 1962-63**



# **Teatro Agorà di Padulle**

**SABATO 18 MARZO ore 21**

## ***La signorina Sabrina***

Felice è un modesto musicista convinto di possedere un grande talento. Quando, grazie all'iniziativa del Sindaco intrigante e senza scrupoli, gli si presenta la grande occasione, non bisogna assolutamente lasciarsela scappare! L'incontro col famoso produttore sciupafemmine porterà però conseguenze assolutamente imprevedibili. A risolvere tutto sarà lo scambio tragicomico dei ruoli tra una Signorina di costumi piuttosto disinvolti e una mite casalinga.





# INTERVISTA A DAVIDE il CRITICO

## *A Bologna c'è Davide il Critico*



**Ciao Davide come è nato prima di tutto il soprannome del "Il Critico"?**

"Ho scelto la parola "Il Critico" in quanto è ambivalente, perché può suonare di primo impatto acido, perché nell'immaginario di tutti la critica è sempre associata a qualcosa di negativo che possa affossare, ma secondo me, invece, può essere considerata anche come un qualcosa di costruttivo. A me piaceva prima di tutto l'assonanza del nome e il fatto che ha questo alone di fraintendibilità".

**Sei su tutti i social e, soprattutto, porti avanti la tua crociata nel nome del Bologna. Questo tuo modo di porti ha fatto sì che tantissimi tifosi del Bologna hanno iniziato a seguirti in massa.**

**Che effetto fa essere seguito e stimato da tante persone?**

"Fa effetto! Ricevo tantissimi messaggi, non solo da ragazzi più piccoli di me, ma anche da persone più grandi, si confrontano, mi fanno simpatia e mi rendono vivo, perché tutto quello che ho imparato del mio modo di essere ironico, l'ho appreso in curva, in particolar modo dalle trasferte a seguito del nostro Bologna FC ma,

soprattutto, mi fa molto piacere che i ragazzi mi vedano come un qualcuno con cui parlare della nostra squadra".

**Altri social che parlano di calcio di serie A ti hanno chiesto delle collaborazioni? E se sì, quali nello specifico?**

"Il mio personaggio nasce sui social, come base su You Tube, poi su Facebook, su Instagram, e altri, collaboro spesso con canali Twitch, penso che questo sia un nuovo mezzo dove ci possa essere molta interazione fra gli utenti, ho collaborato con ACV, poi con Chiacchiere da bar, e in televisione su Cartellino Giallo di un gruppo simpatico di ragazzi".

**Quando è nato questo format?**

"Il lunedì sera che ringrazio per questa esperienza che mi sta dando tanto, soprattutto a livello umano".

**Secondo te quanto mancava una figura come la tua in rete che parlasse e tenesse sempre acceso il focus sui nostri colori?**

"Più che mancare una figura come la mia, in città c'era tanta voglia di Bologna, di appartenenza e anche il BfC se ne era accorto con sport come we are one, il mio personaggio nasce, infatti, dalla voglia di essere e rappresentare il bolognese".

**Frequenti come noi la curva, è da lì che nasce tanta fotta per i nostri gloriosi colori?**

“Io frequento la curva fin da piccolino, da quando avevo 6 anni, quando si andava in curva, con i miei genitore anche 2 ore prima che iniziasse la partita, per trovare posto, Mi ricordo che per ingannare il tempo spesso mio padre giocava a briscola con gli amici stendendo le carte sul seggiolino.

Mi ricordo acquazzoni fantastici se vincevi o deliranti se perdevi, stessa cosa per il caldo. Questo era Davide prima diventasse il Critico. Prima della aggiunta del telefonino in mano”.

**Quale è stata la soddisfazione maggiore da quando hai iniziato a diventare un volto noto della rete?**

“E’ sempre stata una priorità, anche nella vita sentimentale, per questa passione, che vivo come casa, appartenenza e famiglia, su quei gradoni ho pianto nelle due retrocessioni, e nelle varie sconfitte, ma anche nelle gioie più intense che ci hanno regalato i ragazzi in campo”.

**A Bologna, e in particolare allo stadio, ti riconoscono? Se sì cosa ti dicono i ragazzi?**

“Una grande soddisfazione è vedere tifosi di tutte le età, sia uomini che donne, che ti riconoscono e che apprezzano questa mia passione questo mio divertimento, per fortuna non ho ancora trovato nessuno che mi ha dato contro, spero che in me possano vedere un punto di vista da rispettare.

A Bologna mi riconoscono, mi chiedono spesso di fare foto, mi chiamano Thiago Merlino, fa indubbiamente fa tanto piacere sapere che mi seguono, e sono molto contento, perché tanti ragazzi vedono in me quello che ero io, ovvero Davide prima di essere Il Critico”.

**Quanto lavoro c’è dietro a tutto quello che proponi sui vari social?**

“Non vivo di questo, mi ritaglio il tempo per occuparmene nelle pause pranzo o quando ho dei momenti liberi, faccio anche dei video che in primis emozionano me, anche ora a distanza di tempo, alla fine comunque essendo una cosa che ho sempre fatto come andare in trasferta e riprendermi è un divertimento e sono felice che tutto ciò sia tale”.



**Danilo Billi**



## Coppa Italia Femminile

# JUVENTUS VS ROMA L'ENNESIMO CAPITOLO!

Sembrava un destino preannunciato e così è stato. Come nella scorsa edizione in finale di Coppa Italia si ripresentano la Juventus e la Roma. Ancora loro, nuovamente a darsi battaglia, per l'ennesimo trofeo.

Le bianconere e le giallorosse arrivano a contendersi la coppa nazionale per la seconda volta consecutiva, ma si sfideranno per la terza volta in una finale se si considera la Supercoppa italiana del 2022.

L'edizione della Coppa Italia del 22 maggio 2022 giocatasi a Ferrara vide le bianconeri imporsi per 2-1. Andarono a segno dagli undici metri prima la brasiliana Andressa per le lupe al 23' minuto e poi Cristiana Girelli per le zebre all'80'. Infine all'84' capitana Sara Gama chiuse la gara e la Juve sollevò la Coppa scuotendo la coccarda alle romaniste. Dopodiché si arrivò al 5 novembre dello stesso anno con la Supercoppa, ancora in Emilia-Romagna, stavolta a Parma, con il vantaggio romanista siglato da Valentina Giacinti al 19' e il pareggio di Lisa Boattin al 60'.

I tempi supplementari non diedero la possibilità al risultato di cambiare e furono i tiri dal dischetto a decretare la squadra vincitrice. La Roma riuscì con qualche brivido a vincere 3-4 e fu lei stavolta a togliere dalla bacheca il trofeo al club juventino.

Come una vera partita a poker nei saloon del vecchio west, dopo il primo round vinto dalla Juve è arrivata la rivincita onorata dalla Roma e ora si dovrà giocare la bella. O la Roma o la Juventus e nessun altro ha il diritto di mettersi in mezzo. Sono solo loro le protagoniste.

Le bianconere con la consapevolezza di guadagnarsi la terza Coppa Italia della sua storia, la Roma con la possibilità di arrivare a quota due e raggiungere proprio le torinesi. Tutto per una coppa il cui prestigio determina il valore della squadra vincitrice.

Juventus, Roma: buona sfida. L'Italia intera vi ammira e vi invidia, perché da voi oramai si può soltanto imparare.

**Danilo Billi**

Foto di Andrea Amato





# In Cucina

## GARGANELLI

(Per sei persone)

### **Ingredienti:**

600 grammi farina  
6 uova  
80 grammi parmigiano grattugiato  
noce moscata a piacere  
per confezionarli verdi usare foglie di bietola.

### **Procedimento:**

Maccheroni fatti in casa, con impasto di farina ed uova; così detti perché essendo cavi ricordano il gargozzo.

Tirata la sfoglia non troppo sottile, prima che s'asciughi, si tagliano con la coltellina o la spronella riquadri di cinque centimetri di lato. Su di un pettine del telaio s'arrotolano i quadretti attorno ad uno stecco grosso quanto una matita, badando di lavorare diagonalmente e di saldare bene le due punte.

Sfilato lo stecco ecco il garganello, rigato, dal foro largo, pronto ad accogliere, una volta cotto, abbondante condimento: ideale il condimento alla salsiccia.



## RAGÙ ALLA SALCICCIA

(Per sei persone)

### **Ingredienti:**

una metà di cipolla tritata  
una noce di burro  
500 grammi salsiccia  
una noce di burro  
200 grammi salsa di pomodoro

### **Procedimento:**

Soffriggiamo la cipolla col burro, poi aggiungiamo la salsiccia sbriciolata, quindi, a cottura quasi completata, il tocco finale con la salsa di pomodoro. Lasciare che il bollore sia lento, impercettibile, per almeno un paio d'ore.

A piacimento si possono aggiungere due o tre foglie di alloro.

**Angela Bernardi**



# Virtus Basket NOTIZIE

## ALLENAMENTO VIRTUS FEMMINILE APERTO AL PUBBLICO

Foto Virtus.It



Venerdì 10 marzo alle 15 alla palestra Porelli. bella iniziativa della Virtus femminile che ha aperto al pubblico l'allenamento della Virtus femminile. Un'occasione per vedere da vicino le ragazze e conoscere i metodi di allenamento

Di fronte ad una cinquantina di supporter e alcune giovani atlete, agli ordini di coach Ticchi, le ragazze hanno preparato la partita di domenica prossima alle 18 con Campobasso.

Presenti anche le icone della pallacanestro femminile bolognese Antonella Cecatto a Mariacarla Quario.

Presenti ma indisponibili per l'allenamento Ivana Dojkic e Sabrina Cinili, così coach Ticchi, dopo un intenso riscaldamento, ha diviso le nove giocatrici in tre

gruppi per iniziare il lavoro con azioni di attacco e difesa tre contro tre.

Alla fine foto e autografi per tutti.



## UNA SPLENDIDA ORSILI E LA VIRTUS VA IN TESTA

Foto Virtus.It



Contro Campobasso assente Zandalasini e non entra Dojkic. Gioca ma non segna Cinili che, come Ivana, aveva saltato l'allenamento aperto al pubblico del venerdì precedente.

Andrè firma con il 2-0 i suoi unici punti della giornata, ma Campobasso va avanti 4-6. Tripla di Del Pero, ma risponde Parks, 7-8. Con 5 punti di Pasa e 4 di Rupert Segafredo sul 16-10. arriva poi la tripla di Del Pero, 19-10. Recupero finale della squadra ospite e 22-19 al 10'. Campobasso torna avanti 26-27, ma arriva la tripla di Parker. Nuovo vantaggio esterno, 29-31; questa volta da oltre l'arco risponde e sorpassa Pasa. La Magnolia va più volte a più tre ed è il vantaggio che ha anche all'intervallo, 40-43.

Bologna precipita a meno dieci, 40-50, ma quattro punti di Parker e una tripla di Barberis riducono il divario, 47-

50. Dopo un punto dalla lunetta di Trimboli, Rupert con due canestri impatta, 51-51, parziale 11-1. Formazione ospite di nuovo a più cinque, 51-56, ma la tripla di Parker fissa il punteggio sul 54-56 al 30'. Parks raddoppia il vantaggio a inizio ultimo quarto, 54-58. Laksa fa 2 su 2 in lunetta e Parker pareggia. 58-58. Bisogna attendere, però, la tripla di Orsili per rivedere Bologna avanti, 63-62.

Alessandra si ripete subito dopo, 66-62. Campobasso torna pari, 66-66. Laksa, Orsili da tre, ancora Laksa e Pasa costruiscono il 9-0 vincente, 75-66. Laksa e Parker 16 punti, Pasa 13, Orsili 11, Rupert 8, Del Pero 6, Barberis 3, André 2. Solo 6 liberi per la Virtus femminile, 23 per Campobasso.

Con questa vittoria le ragazze raggiungono e superano Schio (che giovedì aveva perso a Venezia e aveva già giocato questa giornata in febbraio) grazie al vantaggio nel doppio confronto. tutto questo grazie alle 22 vittorie in 24 partite e 14 successi consecutivi.

## LA VIRTUS GON...GOLA A VENEZIA

A Venezia mancano Ojeleye, Cordinier, Shengelia e Camara. Teodosic e Mannion da tre firmano lo 0-6, poi la Segafredo arriva al più dodici sulla tripla di Lundberg, 5-17. Stesso distacco a fine primo quarto, 12-24, sulla tripla di Belinelli.

Nel secondo quarto la Virtus perde Pajola (rientra più tardi in borghese) ma vola 17-35. Con un parziale di 6-1 nel finale di secondo quarto si va al riposo sul 26-38.

Venezia allunga il parziale ad inizio terzo quarto, 30-38, poi però la Virtus piazza un 6-19 e va 36-57. Più ventuno anche a fine terzo quarto, 43-64.

Con un 9-2 la Reyer riduce le distanze, 52-66. Hackett e Lundberg dalla lunetta allungano nuovamente, 52-70. Nuovo sforzo di Venezia con un parziale di 7-1, 59-71. la Virtus perde palla per infrazione di 24 secondi e Scariolo chiama timeout. Mannion segna e costringe al timeout Venezia, 59-73, ed è solo l'inizio di un parziale di 0-10, 59-81. Finisce 68-83. Per Mannion 27 punti, 4 su 4 da due punti, 4 su 5 da tre e 7 su 7 ai liberi, 2 rimbalzi e 5 assist.

Per Jaiteh 14 punti e 9 rimbalzi. Poi 11 Teodosic, 10 Belinelli, 9 Lundberg, 7 Weems, 3 Hackett, 2 Bako. Non hanno segnato Abass, Mickey e l'infortunato Pajola che ha giocato solo 7 minuti. Non entrato Menalo.

**Ezio Liporesi**

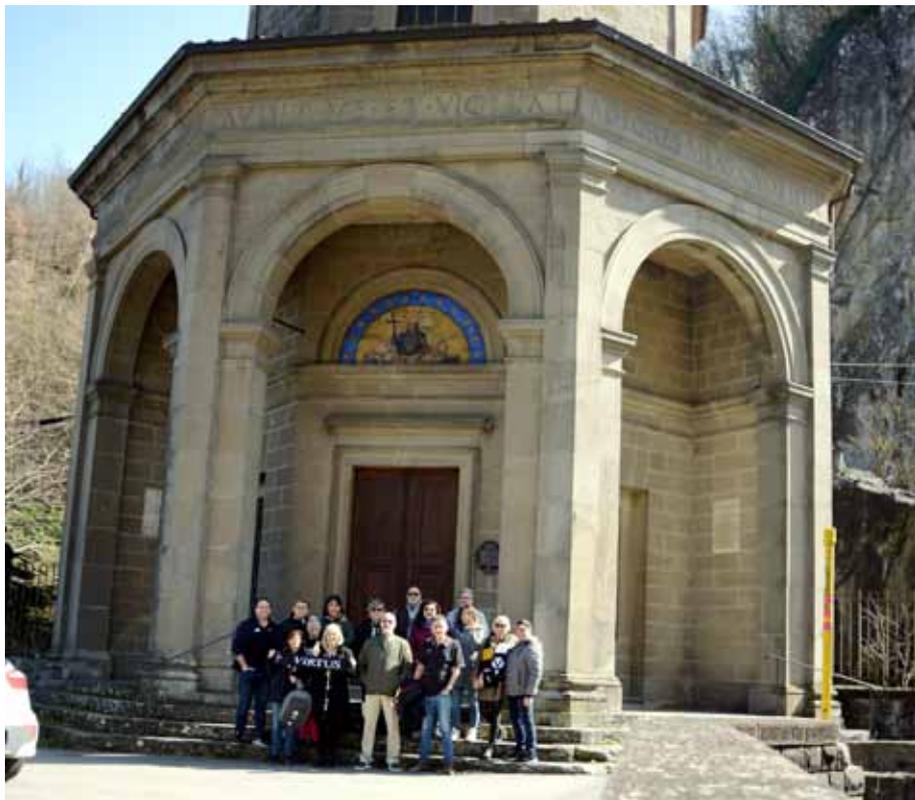


Foto Virtus.It



## *Virtus Pride a* **PORRETTA**

Domenica 12 marzo il gruppo Virtus Pride si è recato a Porretta Terme per visitare la chiesetta della Madonna del Ponte dove si trova dal 1956 il Sacratio del Cestista emiliano romagnolo da qualche tempo salito alla ribalta della pallacanestro italiana perché la Madonna del Ponte è divenuta patrona della pallacanestro italiana. Quindi i rappresentanti all'escursione: Lucio Bertoncelli, ex giocatore delle giovanili Virtus, nonché parente di campioni storici come Dario Bertoncelli e Sergio Ferriani è arrivato direttamente un treno da Carpi.



Antonella, impareggiabile organizzatrice, poi Mascia, Babi, Guendalina, Daniela, Cinzia, Ile, Mauro, Sandro, Willy, Massimiliano (eccelso fotografo), Ezio si sono ritrovati alle 10 a Casalecchio e da lì si sono diretti verso la destinazione; Claudia e Leo sono arrivati direttamente a Porretta.

Dopo avere ripercorso la storia della Chiesa e della sua storia cestistica, il gruppo ha continuato la giornata in piacevole allegria in una trattoria locale.

Poi, dopo un breve giro del paese il gruppo ha ripreso la via del ritorno, le gare

che vedevano impegnate le V nere si stavano avvicinando.

Le vittorie della Virtus femminile contro Campobasso e della squadra maschile a Venezia hanno chiuso degnamente la giornata.



**Ezio Liporesi**



# A proposito di premio OSCAR...

"I migliori anni della nostra vita" è un film girato nel 1946 da William Wyler. Ispirato al romanzo *Glory for Me*, scritto da Mackinlay un anno prima, vince il premio Oscar nel 1947.

Questa la trama: "Al termine della seconda guerra mondiale, tre reduci: il sergente Al Stephenson, il capitano di aviazione Fred Derry e il marinaio Homer Parrish fanno conoscenza fra di loro su un aereo militare durante il volo di ritorno a casa verso Boone City. Fred, comandante su un aereo bombardiere operante in Europa, è stato decorato; Homer ha perso le mani per le ustioni subite quando la sua portaerei è stata affondata e ora usa delle protesi con un gancio meccanico; Al operava invece in un plotone di fanteria sul fronte del Pacifico. I tre si imbattono nelle numerose problematiche del reinserimento nella vita civile.

Il più giovane, Homer, verrà aiutato dalla sorellina e da Wilma, sua comprensiva vicina di casa e fidanzata, a superare il profondo disagio per i continui sguardi altrui di pietà; il più anziano, Al, dopo un periodo di crisi e di riadattamento, con il supporto della moglie Milly e dei due figli, Peggy e Rob, riprenderà

il suo posto in banca (ma dovrà anche confrontarsi con le proprie crisi di coscienza); e Fred, l'ex capitano dell'aviazione, superato il tradimento della bellissima moglie Marie, mai realmente conosciuta (si erano sposati appena 20 giorni prima che lui partisse per il fronte) riscoprirà infine la fiducia nell'avvenire e la gioia di un nuovo, importante legame affettivo proprio con Peggy (la figlia di Al) alle nozze di Homer con Wilma.



**A cura di Rosalba Angiuli**

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Bologna F.C.

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



*Ph Danilo Billi.it*

*Margherita dagli occhi azzurri cielo*





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna